

## **TELECOM**

### **Piccoli azionisti e consumatori uniti contro il vertice Telecom**

#### **5 domande che non avranno risposta**

**Adiconsum:** "In assemblea abbiamo voluto evidenziare tutti gli elementi negativi che hanno portato ad una perdita di qualità del servizio per i consumatori e a rilevanti perdite finanziarie per i risparmiatori con vantaggi andati solo a quegli azionisti portatori di "scatole cinesi""

#### **Nessun accenno al piano industriale**

Nella presentazione del bilancio, Telecom è ricorsa ai migliori aggettivi per evidenziare risultati positivi: Telecom che è e resta azienda di riferimento, che è trasparente nelle sue scelte, che ha adottato un codice deontologico, che ha assunto il valore della sostenibilità e della responsabilità sociale, che ha fortemente innovato prodotti e servizi.

Tutto questo naturalmente nelle dichiarazioni del gruppo dirigente Telecom.

**Il quadro denunciato** sia nell'intervento dei consumatori, da parte di Landi, Segretario Nazionale Adiconsum, sia da numerosi azionisti-risparmiatori **è ben diverso e può essere così riassunto:**

- un valore del titolo sceso da un riferimento di 10 euro a poco più di 2 con grandi perdite per gli azionisti-risparmiatori;
- un indebitamento oltre i 40 miliardi di euro per coprire le operazioni finanziarie delle "scatole cinesi" e nascondere la mancanza di capitale investito da questi azionisti;
- una qualità del servizio che ha un fortissimo rapporto negativo con l'utenza per gli addebiti in bolletta per i servizi non richiesti, per la difficoltà ad avere nuove linee o riparazioni nei tempi previsti dal servizio universale;
- una crescita vertiginosa di pratiche commerciali scorrette che hanno fatto crescere i ricavi in modo artificioso, poiché non tengono conto dei risarcimenti che devono essere dati;
- prodotti nuovi che non funzionano come Aladino, videotelefono, oggetto delle numerose trasmissioni sui media tutte in chiave negativa;
- un'assistenza tramite il 187 che colloca Telecom al livello più basso rispetto a tutte le aziende di servizio italiane;
- la vendita degli immobili e degli asset principali nelle città con rilevanti problemi di conflitto di interessi perché vendute a società dello stesso azionista; un'operazione questa che ha "spolpato" l'impresa;

- una fusione Telecom-Tim il cui unico effetto è stato un netto peggioramento del servizio anche in quest'ultima e nessun beneficio di recupero sul valore del titolo;
- un'occupazione che in pochi anni è scesa di oltre 30.000 occupati.

Infine l'indagine della Magistratura sulle intercettazioni che ha evidenziato una non credibilità del gruppo dirigente.

Un quadro quindi complessivamente purtroppo negativo che evidenzia un fortissimo ritardo sugli investimenti tecnologici in particolare sulla banda larga.

Alla luce di queste considerazioni, ecco i quesiti posti dai consumatori all'Assemblea degli azionisti:

1. Com'è possibile, di fronte ad un quadro così negativo sul piano industriale, commerciale, finanziario e di credibilità dell'impresa, aumentare ancora gli appannaggi e gli stock-option per il gruppo dirigente?
2. Come l'azienda intende chiarire certe sue scelte sia in merito alla vendita dei beni immobiliari che ai ricavi derivanti dai provider con i servizi a valore aggiunto che hanno messo in crisi i bilanci di molte famiglie?
3. L'azienda intende collaborare con l'orientamento del Governo in merito alla separazione della rete e ricercare gli investimenti necessari per un aggiornamento tecnologico?
4. Come si intendono effettuare gli interventi necessari sulla fibra ottica e sul digital divide e dove si intendono recuperare le risorse necessarie per fare questi investimenti?
5. Come intende Telecom recuperare credibilità e fiducia nei confronti dei suoi clienti? Si intende porre fine agli addebiti in bolletta per servizi non richiesti, ripristinare un corretto servizio di informazione del 187 e una manutenzione degli impianti per recuperare efficienza?

Durante tutta l'Assemblea non si è fatto alcun cenno al piano industriale che è e resta l'unico strumento per misurare la credibilità e la serietà dei nuovi investitori, per evitare una terza speculazione dopo quella di Colaninno e di Tronchetti Provera ai danni di una grande impresa di servizio e quindi dei consumatori e del Paese.

Bergamo, 17.04.2007

IL SEGRETARIO ADICONSUM

Eddy Locati

Distribuito da

**FPS CISL SERIATE**

